

# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 1066 DEL 26/07/2010**

**OGGETTO:** Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28/12/2009 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2009.

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Assente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rossi Gianluca	Componente della Giunta	Presente
Tomassoni Franco	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Assente

---



---

Presidente: Carla Casciari

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 26/07/2010.

Il funzionario: FIRMATO

---

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vice Presidente Carla Casciari

**Visto** la legge regionale n. 26 del 28/12/2009 *Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali*;

**Visto** il piano sociale regionale 2010-2012, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 368 del 19/01/2010;

**Richiamato** l'art. 46 *"Fondo sociale regionale"* della sopra citata legge regionale n. 26/2009 con il quale si prevede che il Fondo sociale regionale è ripartito con atto di programmazione della Giunta regionale e che almeno il novantacinque per cento del Fondo sociale regionale viene trasferito in proporzione della popolazione residente nei Comuni della Regione e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale;

**Richiamato** altresì l'art. 50 *"Norme transitorie, finali e di prima applicazione"* della citata legge regionale n. 26/2009 che detta disposizioni transitorie fino all'effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'ATI;

**Visto** il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 25/11/2009 *"Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2009"* pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 42 del 20/02/2010;

**Premesso** che il presente atto di programmazione di riparto delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali – anno 2009 – e del Fondo sociale regionale – anno 2010 – è stato discusso e condiviso nell'incontro tecnico (dirigenti Settore dei servizi sociali e promotori sociali) con le Zone sociali del 31 maggio 2010;

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredata dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di ripartire fra i Comuni associati dell'Umbria e trasferire Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009, in proporzione della popolazione residente e sulla base di elementi sociali di ponderazione previsti nel documento istruttorio, come descritto nell'allegato 1) che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:
  - a) il **Fondo sociale regionale**, iscritto al bilancio regionale anno 2010, al capitolo 2884 U.P.B. 13.1.005, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 26/2009;
  - b) il **Fondo nazionale per le politiche sociali**, ex legge n. 328/2000, assegnato per l'anno 2009 alla Regione Umbria secondo lo schema all'allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 3) di ribadire che le risorse trasferite le risorse trasferite alle Zone sociali, sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito dei rispettivi piani sociali di zona;
- 4) di fissare, in attuazione del piano sociale regionale 2010-2012, che introduce i livelli

essenziali ed uniformi di assistenza sociale come sistema unitario di offerta sul territorio regionale, un vincolo di destinazione, pari al 15%, sulle risorse trasferite con il presente atto per le macroaree descritte nel documento istruttorio;

- 5) di stabilire, in applicazione dell' art. 50 della Ir 26/2009 che prevede una fase transitoria, per le Zone sociali i seguenti adempimenti nell'anno 2010:
  - a) l'elaborazione di un atto di rendicontazione con la mappa dei servizi sociali consolidati a livello zonale e a livello di ogni singolo Comune della medesima Zona sociale;
  - b) la ricostruzione della spesa sociale per l'anno 2010 così come previsto dai bilanci previsionali dei Comuni della Zona sociale, articolata in risorse comunali, regionali e nazionali;
  - c) il riallineamento, su base zonale, della programmazione territoriale agli indirizzi del piano sociale regionale e alle nuove emergenze sociali;
  - d) la predisposizione di uno schema di piano sociale di zona;
  - e) la predisposizione delle procedure previste dall'art. 11 della Ir 26/2009 per la costruzione del piano sociale di zona;
  - f) l'attivazione, qualora la Zona ne sia sprovvista, dell'apposita struttura preposta alla pianificazione sociale di territorio, denominata "ufficio di piano" ai sensi dell'art.18, comma 2, della Ir 26/2009;
  - g) la designazione, se non ancora effettuata, del soggetto preposto al coordinamento della pianificazione sociale di territorio, nella fase transitoria corrispondente al promotore sociale che assume le funzioni di responsabilità tecnica e di responsabile sociale di zona coordinando le attività dell'Ufficio di piano, facilitando e supportando i processi partecipativi della programmazione e della progettazione, nonché i processi di integrazione intersettoriali e interorganizzativi, così come previsto dal piano sociale vigente;
- 6) di vincolare una quota pari a € 3.770.000,00 delle risorse trasferite con il presente atto, corrispondente allo storico consolidato trasferito ai singoli Comuni sulla base dell'abrogato art. 46 della legge regionale 3/1997, alla medesima modalità di gestione, con l'attribuzione ad ogni singolo Comune della Zona sociale di una quota parte calcolata sulla base della popolazione residente;
- 7) di vincolare una parte delle risorse destinate all'area anziani per il finanziamento dei Centri sociali e le Università della terza età, sulla base del consolidato 2009 e con la medesima modalità di gestione, al fine di garantire la copertura di attività e interventi dei soggetti destinatari, già in corso d'opera nel corrente anno;
- 8) di incaricare il Servizio Bilancio di iscrivere le somme sotto riportate nei capitoli a fianco di ciascuna indicato, rinviando così la gestione delle spese ai CdR già competenti:

<i>Denominazione</i>	<i>Importo</i>	<i>Cap.</i>
Fondo nazionale per le politiche sociali - L. 328/2000 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila	€ 5.700.000,00	2836
Fondo Nazionale per le politiche sociali L. 328/2000	€ 1.424.280,98	2836
Fondo sociale regionale – Ir n. 26/2009 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila (già iscritta)	€ 6.850.000,00	2884
Fondo sociale regionale – Ir n. 26/2009 (già iscritti)	€ 3.292.932,30	2884
Famiglie comunità del Dopo di noi - L. 328/2000 e DM 470/0001	€ 100.000,00	2837
Progetto regionale: servizio di sollievo alle famiglie con disabili adulti gravi - L. 162/1998	€ 883.500,00	2895
Politiche migratorie - Art. 45 D.lgs. 286/1998	€ 400.000,00	2718 (UPB 13.01.010)
<b>Totale</b>	<b>€ 18.650.713,28</b>	

- 9) di prevedere che i tempi e le modalità dell'attività di controllo delle risorse di cui sopra, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 26/2009, vengono definiti con apposito atto del Dirigente del Servizio VII Programmazione socio assistenziale della Direzione regionale Sanità e Servizi Sociali;
- 10) di dare mandato al Dirigente del Servizio VII "Programmazione socio-assistenziale progettualità di territorio e azioni coordinate con gli EE.LL" della Direzione regionale Sanità e Servizi sociali di impegnare e liquidare le somme direttamente ripartite nel presente atto;
- 11) di notificare il presente atto agli Ambiti territoriali Integrati – A.T.I. e alle Zone sociali per gli adempimenti di competenza;
- 12) di pubblicare sul BUR il presente atto comprensivo dell'allegato.

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

f.to Catia Bertinelli

---

**IL PRESIDENTE**

f.to Carla Casciari

---

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### **Oggetto: Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28/12/2009 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2009.**

La legge regionale n. 26 del 28/12/2009 *Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali* attiva un processo di unificazione delle risorse destinate al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, provenienti da tre fonti:

- una regionale, fondo sociale regionale, definito in sede di legge regionale di bilancio di previsione annuale;
- una nazionale, fondo nazionale politiche sociali (Fnps), ex art. 20 della legge 328/2000;
- una territoriale, fondo sociale degli Enti Locali definito in sede di bilancio dei Comuni.

Ne consegue che l'atto di programmazione delle ordinarie risorse (regionali e nazionali) è un atto unitario che fornisce indirizzi e orientamenti in coerenza agli obiettivi di sistema assunti con il piano sociale regionale 2010-2012 e stabilisce medesimi criteri per il trasferimento delle risorse al territorio.

Quanto al fondo sociale regionale per l'anno 2010 sono previsti € 10.676.734,00 che, secondo quanto stabilito all'art. 46 della legge regionale n. 26/2009, vengono ripartiti con il presente atto di programmazione in proporzione alla popolazione residente ponderata da elementi di carattere sociale.

Quanto al Fnps si richiama il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 25/11/2009 *"Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2009"*, (pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 42 del 20/02/2010), che, nel ripartire le risorse per l'anno 2009, assegna alla Regione Umbria la quota indistinta di € 8.507.780,98, con una diminuzione rispetto alle risorse del Fnps anno 2008 pari a meno € 2.269.249,45.

La consistente diminuzione del trasferimento nazionale fa emergere una criticità, non compensata nella sua interezza dall'incremento del fondo sociale regionale, che può mettere concretamente a rischio la sostenibilità del sistema di protezione sociale locale se non si realizzano processi di integrazione delle risorse e di integrazione delle politiche, mediante piani sociali territoriali per una programmazione generale integrata basata su scelte negoziate e condivise.

In presenza della contrazione delle risorse si rafforza l'esigenza del metodo della programmazione ad ogni livello istituzionale per consentire di orientare l'investimento sociale in modo appropriato, secondo criteri di priorità e di evidenza sociale, nonché di razionalizzare le risorse disponibili.

Di conseguenza con il presente atto la Regione fornisce indirizzi e vincoli per la programmazione attuativa del settore sociale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 26/2009, alle Istituzioni del territorio nel rispetto dell'autonomia dei comuni associati di indirizzare la pianificazione di territorio (piani di zona) sulla base delle peculiarità sociali e territoriali ai sensi dell'art. 9 della medesima legge regionale.

L'allocazione di dette risorse si incardina in un impianto programmatorio che si basa sull'assetto istituzionale definito dalla legge regionale n. 26/2009 e sugli assi strategici del piano sociale regionale 2010-2012.

Tuttavia tiene conto del consolidato per quanto attiene l'articolazione per macroaree sociali rivisitate alla luce dell'evolversi dei bisogni sociali e della riconcettualizzazione delle politiche sociali operata dal piano che le riorganizza intorno alle famiglie e al loro ciclo di vita.

La proposta di riparto, per ogni macroarea, prende a riferimento due parametri:

- a) *demografico*, dato dalla popolazione residente e ponderato dal numero delle famiglie residenti in concordanza alla centralità data alla famiglia e ai soggetti che la compongono poiché i problemi che vivono le persone possono essere affrontati solo nell'ottica dell'interdipendenza con i micro contesti di riferimento;
- b) *sociale*, dato dai caratteri della popolazione target delle aree di intervento destinatarie delle politiche sociali. Poiché le caratteristiche sociali costituiscono un importante indicatore e predittore di bisogni e di esigenze differenziate alle quali fare riferimento nella definizione degli interventi sociali mirati.

Di seguito si descrive la proposta di riparto delle risorse, discussa e condivisa nell'incontro tecnico (dirigenti e promotori sociali) con le Zone sociali del 31 maggio 2010, dettagliata nella tabella allegata al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale del medesimo. In primo luogo ai fini dell'allocazione delle risorse si richiama il dispositivo dettato dalla legge regionale n. 26/2009, che all'art. 50 prevede una norma transitoria applicabile fino all'effettivo esercizio da parte dell'A.T.I. delle funzioni previste dalla nuova legge, stabilendo che le medesime sono esercitate dagli Ambiti territoriali, ora denominati Zone sociali, previsti e disciplinati dal piano sociale vigente. Il citato articolo dispone inoltre al 2° comma che " *Fino all'effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'A.T.I. le dotazioni finanziarie facenti carico ai singoli comuni vengono dagli stessi messi a disposizione del comune capofila esistente in ciascun ambito territoriale sociale (omissis)*".

## **MACROAREE**

### **1. Famiglie con compiti educativi e di cura** articolata nelle aree minori, anziani e disabili.

#### **AREA minori**

##### *finalità*

Le risorse sono destinate alle finalità già definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR n. 405 del 08/03/2010.

Si individuano come priorità, su scala regionale:

- a) la tutela, la protezione sociale dei minori e le attività di contrasto alle forme di violenza, disagio e sfruttamento, anche attraverso la costituzione di un fondo zonale di emergenza per i minori (integrato con le risorse di tutti i Comuni della zona sociale), in correlazione alla realizzazione del livello essenziale di assistenza (welfare dell'emergenza) individuato nel servizio di pronta accoglienza da realizzare su un bacino territoriale zonale o interzonale;
- b) il completamento del sistema di regolazione dei servizi l'infanzia previsti nel regolamento regionale n. 8 del 19/12/2005 "Disciplina in materia di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore"

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

##### *Criterio di ripartizione:*

- 50% criterio demografico di cui:
  - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
  - a) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 4] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 25% in base alla popolazione minorile [0 e 18] anni sulla base degli ultimi dati ISTAT.

#### **AREA anziani**

##### *finalità*

Le risorse sono destinate agli interventi, azioni e servizi socio assistenziali per gli anziani soli o in coppia, anziani senza o con reti sociali deboli, anziani senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area anziani approvata con la DGR n. 1779 del 15/12/2008, e agli interventi socio-assistenziali integrativi definiti nel Piano regionale per la non autosufficienza (PRINA 2009-2011).

Una parte delle risorse - anno 2010 - destinate all'area anziani per il finanziamento dei Centri sociali e le Università della terza età vengono trasferite ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009) con vincolo di destinazione, sulla base del consolidato 2009, al fine di garantire la copertura di attività e interventi dei soggetti destinatari, già in corso d'opera nel corrente anno.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione:*

- 50% criterio demografico di cui:
  - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
  - a) 25% popolazione di età [65 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 25% in base alla popolazione di età [80 anni e oltre] sulla base degli ultimi dati ISTAT.

**AREA disabili**

*finalità*

Le risorse sono destinate ad azioni, servizi e interventi socio assistenziali per le persone disabili definiti con la Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area della disabilità adulti, approvata con DGR n. 361 del 07/04/2008.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione:*

- 50% criterio demografico di cui:
  - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
  - a) 25% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT
  - b) 25% incidenza tasso disabilità sulla popolazione residente secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile (2004-2005),

**2. Famiglie vulnerabili**

La macroarea delle famiglie vulnerabili, ovvero a rischio sociale, ricomprende quelle collocabili appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà.

*finalità*

Le risorse sono destinate a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà attraverso una misura di sostegno mirata e personalizzata.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione*

- 50% criterio demografico di cui:
  - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
  - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (in base il 4° Rapporto povertà, 2007).

**3. Povertà**

Ricomprende interventi e servizi sociali per le persone senza fissa dimora, senza tetto e nomadi, nonché soggetti che necessitano di interventi di risocializzazione e/o di reinserimento (es. ex detenuti, ex dipendenti, vittime di tratta ecc.).

*finalità*

Le risorse sono destinate all'area dell'esclusione conclamata con funzione di protezione: pronta accoglienza, fornitura di beni di prima necessità.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione*

- 50% criterio demografico in base alla popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
  - a) 40% incidenza povertà secondo i dati dell'Osservatorio regionale sulle povertà,
  - b) 10% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie vulnerabili (secondo il 4° Rapporto povertà, 2007).

**4. Immigrati**

Le risorse di questa macroarea sono gestita da altra U.P.B. e Direzione regionale.

**INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA, AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 LETT. E) DELLA LEGGE REGIONALE n. 26/2009**

Gli indirizzi fondamentali per la programmazione attuativa consistono:

- nell'unificazione delle fonti finanziarie che alimentano il sistema integrato di interventi e servizi sociali e nell'unificazione dei criteri di riparto per l'investimento delle risorse sul territorio (ex Ir 26/2009);
- nell'allineamento agli assi strategici del piano sociale, come orientamento di allocazione delle risorse del fnps 2009 e FSR 2010 verso:
  1. la stabilizzazione dell'impianto istituzionale-territoriale e dell'assetto organizzativo-gestionale della Zona sociale, funzionali alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali;
  2. l'attivazione di politiche per le famiglie, con compiti educativi e di cura e famiglie vulnerabili, quest'ultime nell'accezione di famiglie che, pur non vivendo uno stato grave di esclusione o di povertà economica possono scivolare in una situazione di difficoltà, di disagio fino alla povertà estrema, per l'insorgere di eventi cumulativi di svantaggio.

I vincoli per la programmazione sociale di territorio, che discendono dal quadro normativo regionale e nazionale, consistono:

- nell'adozione del metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio delle funzioni da parte dei Comuni in forma associata;
- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate al piano di zona e alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale;
- nella destinazione prioritaria delle risorse trasferite alla realizzazione dei liveas, come definiti dal piano sociale (art. 46, co 2, Ir n. 26/2009);
- nella destinazione da parte dei Comuni di quote proprie di finanziamento per la realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali previsti dalla legge regionale n. 26/2009 (art. 45 comma 2);
- nella rendicontazione delle risorse trasferite e dei risultati raggiunti in applicazione dell'art. 6, co. 2 lett. b) e c) della Ir 26/2009 da parte dei soggetti destinatari del trasferimento delle risorse di cui al presente atto (Comuni capofila).

Dagli indirizzi e i vincoli sopra definiti discendono le seguenti diretrici di investimento delle risorse destinate al sistema regionale dei servizi sociali:

1. sostegno alla gestione associata,
2. progetti regionali con trasferimenti differiti al territorio,
3. azioni regionali di sistema.

## **SOSTEGNO ALLA GESTIONE ASSOCIATA**

Al fine di favorire e sostenere la messa a regime della gestione associata, nel prendere atto della non coincidenza, per l'anno 2010, fra l'esercizio finanziario (riferito all'anno solare) e il presente atto di indirizzo e trasferimento delle risorse, il sostegno alla gestione associata consiste nel dare una garanzia di continuità alle strutture/funzioni consolidate, quali:

- la rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 Ir 26/2009);
- le funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2 Ir 26/2009).
- le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale (DGR n. 286 del 23/02/2010).

Lungo l'asse dello sviluppo della gestione associata viene incardinata, in attuazione del piano sociale e della legge regionale 26/2009, la costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale (liveas).

### **La rete degli Uffici della cittadinanza (art. 20 Ir 26/2009)**

Il piano sociale vigente ha elevato a livello essenziale il servizio sociale pubblico universalistico incardinato nella rete degli Uffici della cittadinanza quale livello organizzativo del welfare leggero. Pertanto vengono destinate risorse al funzionamento di questo servizio strutturato secondo standard organizzativi e funzionali definiti con DGR n. 2145 del 17/12/2007.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione:* equiripartizione fra le 12 Zone sociali.

### **Le funzioni degli Uffici di piano (art. 18, co. 2, Ir 26/2009)**

In continuità con l'orientamento di favorire e portare a compimento il processo di gestione associata fra i Comuni, come già contenuto nelle disposizioni della previgente normativa di settore (legge regionale 3/1997 che prevedeva di destinare il 20% del fondo sociale regionale a tale finalità), si attribuiscono, con il presente atto, risorse per il funzionamento della struttura preposta alla pianificazione sociale del territorio, ufficio di piano.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 Ir n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione:* equiripartizione fra le 12 Zone sociali.

### **Le funzioni di coordinamento della programmazione intercomunale (DGR n. 286 del 23/02/2010)**

Le risorse, già programmate con deliberazione di Giunta regionale n. 286 del 23/02/2010, sono destinate alle attività riconducibili alla funzione di coordinamento della programmazione svolta dai promotori sociali nelle Zone sociali, per una quota pari alle risorse consolidate nell'ultimo quinquennio, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 50 della legge regionale n. 26/2009.

### **Avvio costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale (liveas)**

In attuazione del piano sociale vigente, che introduce i livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale come sistema unitario di offerta sul territorio regionale, si prevede, a partire dal corrente anno, un vincolo di destinazione sulle risorse trasferite al territorio per le macroaree sopra descritte, pari al 15%.

Con il presente atto si indica, come destinazione prioritaria del vincolo sopra detto, la realizzazione di un servizio di pronto intervento sociale, dimensionato su un bacino territoriale zonale o interzonale come definito dal piano sociale, nell'ambito del "welfare dell'emergenza".

## **PROGETTI REGIONALI CON TRASFERIMENTI DIFFERITI AL TERRITORIO**

Accanto alle risorse direttamente destinate alla gestione dei servizi territoriali sono garantite altre risorse, da trasferire in tempi differiti, in ragione dell'architettura dei singoli progetti e già disciplinati con appositi atti di Giunta regionale, quali:

**1. progetto regionale ex L. 162/1998: servizio di sollievo alle famiglie con disabili gravi**

*finalità*

Dopo una fase sperimentale il progetto regionale ex legge 162/1998 è stato connotato come:

- servizio di tipo domiciliare: intervento integrativo nell'ambito della presa in carico e di tutela della persona disabile grave anche attraverso la promozione dell'integrazione fra il contesto familiare ed il contesto comunitario così da ridurre i rischi legati all'isolamento sociale ed alla perdita delle autonomie possibili;
- intervento di sollievo alla famiglia della persona disabile per alleviarne il carico assistenziale derivante dal lavoro di cura e sostenerne anche i compiti educativi e relazionali.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 lr n. 26/2009)

*Criterio di ripartizione:* i criteri sono definiti con la DGR 1211/2007.

**2. servizi residenziali integrati del Dopo di noi: risorse integrative per la gestione**

Queste risorse sono rivolte alla prosecuzione delle attività del servizio residenziale *“Famiglie comunità del dopo di noi”*. In particolare trattasi di servizi realizzati a seguito di progetti finanziati dalla Regione Umbria su bando regionale (DGR n. 760 del 12/6/2002) a valere su fondi nazionali (DM 470/2001) e siti nelle seguenti Zone sociali:

- Zona sociale Perugia
- Zona sociale Assisi
- Zona sociale Spoleto con un modulo organizzativo della Zona sociale di Norcia
- Zona sociale Gubbio
- Zona sociale Terni

Si richiama la DGR n. 21/2005 che nel definire i criteri di riparto degli oneri per i servizi sociali a rilievo sanitario questi sono da imputare per il 60% a carico del Fondo sociale dei Comuni (fatta salva la compartecipazione da parte dell'utente), e per il 40% a carico del Fondo sanitario regionale.

*Destinatari:* Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali (art. 50 lr n. 26/2009)

Le risorse vengono assegnate per sostenere i costi delle attività socio-assistenziali svolte nelle strutture autorizzate al funzionamento, finanziate a valere sui fondi del DM 470/2001.

*Criterio di ripartizione:* equiripartizione per Zone sociali interessate dai progetti a valere sui fondi del DM 470/2001.

**AZIONI REGIONALI DI SISTEMA**

Per l'espletamento delle funzioni di programmazione del settore sociale, proprie della Regione, con il presente atto in attuazione dell'art. 6 della legge regione 26/2009 e dell'art. 8 della legge 328/2000, vengono riservate alla gestione diretta risorse per:

**1. Azione regionale sperimentale famiglie vulnerabili (art. 7 lr 13/2010)**

Avvio dell'azione regionale sperimentale destinata alle famiglie vulnerabili previsto dalla legge regionale n. 13/2010 la cui strutturazione e attuazione è rinviata al regolamento regionale.

**2. Sperimentazioni di servizi innovativi, programmi e progetti di valenza regionale, interventi regionali di area sociale**

La Giunta regionale provvede a individuare i progetti, regionali, interregionali e nazionali, nonché i destinatari, in sede di approvazione e/o adesione ai medesimi.

Fin da ora si destinano risorse del fondo sociale regionale, per un importo di 50.000,00 euro, ad integrazione di quelle destinate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 delle legge n. 28/2004 "Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori", ovvero per i progetti previsti nel sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali e educativi rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani

### **3. Monitoraggio, accompagnamento, verifica e valutazione della programmazione regionale (SISO), percorsi di ricerca a supporto alla programmazione strategica**

Nel corso dell'anno 2010 la Regione individua come priorità la sistematizzazione delle rilevazioni finalizzate al monitoraggio e alla verifica dell'attuazione del piano sociale (lett. d), comma 2, art. 6).

Lo strumento previsto dall'art. 40 della lr 26/2010 è dato dal Sistema informativo sociale (SISO).

La funzione di indagine, ricerca e osservazione sociale finalizzate alla programmazione regionale nel settore sociale viene espletata tramite l'Agenzia Umbria Ricerche secondo un programma annualmente definito.

### **4. professioni sociali e formazione del personale di settore**

Le figure professionali del settore costituiscono l'ossatura del sistema di welfare regionale e contribuiscono a definirne il profilo qualitativo, pertanto sia la legge regionale 26/2009 (art. 38) che il piano sociale vigente, riconoscono alla sistematizzazione delle figure professionali operanti nella rete territoriale dei servizi sociali e alla formazione degli operatori la valenza di azione di sistema regionale.

La Regione è impegnata nella riorganizzazione del tessuto professionale e nella definizione dei percorsi formativi, in raccordo con l'Università degli studi di Perugia e le Agenzie formative, secondo un programma da definire con appositi atti.

## **ORIENTAMENTI E IMPEGNI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA NELLA FASE TRANSITORIA – ANNO 2010**

Stante il 1° comma dell'art. 50 "Norme transitorie, finali e di prima applicazione" della LR 26/2009, che detta disposizioni transitorie fino all'effettivo esercizio delle funzioni da parte degli A.T.I., e considerato quanto previsto dal piano sociale 2010/2012, l'attuale programmazione sociale di territorio si inserisce in un quadro di provvisorietà e in una programmazione finanziaria dei Comuni già definita, condizione che pur comportando la presa in considerazione di alcuni variabili, non può consentire di derogare al metodo della programmazione per realizzare servizi e interventi sociali.

Inoltre l'attuale fase di crisi generale e i conseguenti tagli alla spesa pubblica, così come proposto dai provvedimenti del governo, impongono a maggior ragione misure di riordino e di previsione propedeutiche all'elaborazione dei piani di zona che dovranno essere elaborati nel corso del 2011.

### **A.T.I.**

Gli A.T.I. devono fornire alle Zone sociali un atto di indirizzo al fine di garantire omogeneità ed integrazione ai relativi piani zonali.

### **Zone sociali**

Entro il 31 dicembre 2010 le Zone sociali, in preparazione del nuovo piano sociale di zona, sono chiamate ad intraprendere i percorsi e a dotarsi degli strumenti organizzativo- gestionali di seguito indicati:

#### *Percorsi della programmazione territoriale – anno 2010*

1. elaborare un atto di rendicontazione sociale con la mappa dei servizi sociali consolidati a livello zonale e a livello di ogni singolo Comune della stessa Zona sociale;
2. computare la spesa per il 2010 così come previsto dai bilanci previsionali dei Comuni

- della Zona sociale articolata in risorse comunali, regionali e nazionali;
3. operare un riallineamento su base zonale della programmazione territoriale agli indirizzi del piano sociale regionale e alle nuove emergenze sociali;
  4. predisporre lo schema del piano sociale di zona 2011.

*Strumenti organizzativi gestionali – anno 2010*

1. predisporre le procedure previste dell'art. 11 della Ir 26/2009 per la costruzione del piano sociale di zona (es. predisposizione del fac-simile dell'avviso pubblico preparare e cura della fase informativa);
2. dotarsi, qualora la zona ne sia sprovvista, dell'apposita struttura preposta alla pianificazione sociale di territorio, denominata "ufficio di piano", ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Ir 26/2009;
3. designare, se non ancora provveduto, il soggetto preposto al coordinamento della pianificazione sociale di territorio, nella fase transitoria corrispondente al promotore sociale che assume le funzioni di responsabilità tecnica e di responsabile sociale di zona coordinando le attività dell'Ufficio di piano, facilitando e supportando i processi partecipativi della programmazione e della progettazione, nonché i processi di integrazione intersetoriali e interorganizzativi, così come previsto dal piano sociale vigente;

**Risorse finanziarie**

Premesso che la gestione associata richiede la costituzione del fondo sociale unico zonale degli enti locali (ai sensi dell'art. 45, comma 2, della Ir 26/2009), da portare a compimento nell'arco del biennio 2011-2012, per il primo anno di vigenza del piano sociale regionale si dispone quanto segue:

- le risorse trasferite ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zona sociali in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009 sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito dei rispettivi piani sociali di zona;
- una quota pari a € 3.770.000,00 della quota trasferita con il presente atto, corrispondente allo storico consolidato trasferito ai singoli Comuni sulla base dell'abrogato art. 46 della legge regionale 3/1997, viene vincolato alla medesima modalità di gestione con l'attribuzione ad ogni singolo Comune della Zona sociale di una quota parte calcolata sulla base della popolazione residente in considerazione che dette risorse, sono a copertura di bilanci comunali di previsione già in corso di operatività;
- la rendicontazione, da parte dei Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali, delle risorse trasferite secondo criteri e tempi definiti da atti amministrativi del Dirigente del Servizio Programmazione socio assistenziale, nonché dei risultati raggiunti al fine di consentire alla Regione il riposizionamento degli indirizzi programmati annuali, in rispondenza alla funzione programmativa propria di verifica e controllo (art. 6, co. 2 lett. b) e d) della Ir 26/2009).

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta regionale di:

1. di ripartire fra i Comuni associati dell'Umbria e trasferire Comuni capofila degli Ambiti territoriali, ora Zone sociali in applicazione del richiamato art. 50 della legge regionale n. 26/2009, in proporzione della popolazione residente e sulla base di elementi sociali di ponderazione previsti nel documento istruttorio, come descritto nell'allegato 1) che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale:
  - c) il **Fondo sociale regionale**, iscritto al bilancio regionale anno 2010, al capitolo 2884 U.P.B. 13.1.005, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 26/2009;
  - d) il **Fondo nazionale per le politiche sociali**, ex legge n. 328/2000, assegnato per l'anno 2009 alla Regione Umbria secondo lo schema all'allegato al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di ribadire che le risorse trasferite alle Zone sociali, sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali nell'ambito dei rispettivi piani sociali di zona;

3. di fissare, in attuazione del piano sociale regionale 2010-2012, che introduce i livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale come sistema unitario di offerta sul territorio regionale, un vincolo di destinazione, pari al 15%, sulle risorse trasferite con il presente atto per le macroaree descritte nel documento istruttorio;
4. di stabilire, in applicazione dell' art. 50 della Ir 26/2009 che prevede una fase transitoria, per le Zone sociali i seguenti adempimenti nell'anno 2010:
  - a) l'elaborazione di un atto di rendicontazione con la mappa dei servizi sociali consolidati a livello zonale e a livello di ogni singolo Comune della medesima Zona sociale;
  - b) la ricostruzione della spesa sociale per l'anno 2010 così come previsto dai bilanci previsionali dei Comuni della Zona sociale, articolata in risorse comunali, regionali e nazionali;
  - c) il riallineamento, su base zonale, della programmazione territoriale agli indirizzi del piano sociale regionale e alle nuove emergenze sociali;
  - d) la predisposizione di uno schema di piano sociale di zona;
  - e) la predisposizione delle procedure previste dall'art. 11 della Ir 26/2009 per la costruzione del piano sociale di zona;
  - f) l'attivazione, qualora la Zona ne sia sprovvista, dell'apposita struttura preposta alla pianificazione sociale di territorio, denominata "ufficio di piano" ai sensi dell'art.18, comma 2, della Ir 26/2009;
  - h) la designazione, se non ancora effettuata, del soggetto preposto al coordinamento della pianificazione sociale di territorio, nella fase transitoria corrispondente al promotore sociale che assume le funzioni di responsabilità tecnica e di responsabile sociale di zona coordinando le attività dell'Ufficio di piano, facilitando e supportando i processi partecipativi della programmazione e della progettazione, nonché i processi di integrazione intersettoriali e interorganizzativi, così come previsto dal piano sociale vigente;
5. di vincolare una quota pari a € 3.770.000,00 delle risorse trasferite con il presente atto, corrispondente allo storico consolidato trasferito ai singoli Comuni sulla base dell'abrogato art. 46 della legge regionale 3/1997, alla medesima modalità di gestione, con l'attribuzione ad ogni singolo Comune della Zona sociale di una quota parte calcolata sulla base della popolazione residente;
6. di vincolare una parte delle risorse destinate all'area anziani per il finanziamento dei Centri sociali e le Università della terza età, sulla base del consolidato 2009 e con la medesima modalità di gestione, al fine di garantire la copertura di attività e interventi dei soggetti destinatari, già in corso d'opera nel corrente anno;
7. di incaricare il Servizio Bilancio di iscrivere le somme sotto riportate nei capitoli a fianco di ciascuna indicato, rinviando così la gestione delle spese ai CdR già competenti:

Denominazione	Importo	Cap.
Fondo nazionale per le politiche sociali - L. 328/2000 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila	€ 5.700.000,00	2836
Fondo Nazionale per le politiche sociali L. 328/2000	€ 1.424.280,98	2836
Fondo sociale regionale – Ir n. 26/2009 Trasferimenti diretto alle Zone sociali /Comuni capofila (già iscritta)	€ 6.850.000,00	2884
Fondo sociale regionale – Ir n. 26/2009 (già iscritti)	€ 3.292.932,30	2884
Famiglie comunità del Dopo di noi - L. 328/2000 e DM 470/0001	€ 100.000,00	2837
Progetto regionale: servizio di sollievo alle famiglie con disabili adulti gravi - L. 162/1998	€ 883.500,00	2895
Politiche migratorie - Art. 45 D.lgs. 286/1998	€ 400.000,00	2718 (UPB 13.01.010)

Totale	€ 18.650.713,28
--------	-----------------

8. di prevedere che i tempi e le modalità dell'attività di controllo delle risorse di cui sopra, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 26/2009, vengono definiti con apposito atto del Dirigente del Servizio VII Programmazione socio assistenziale della Direzione regionale Sanità e Servizi Sociali;
9. di dare mandato al Dirigente del Servizio VII "Programmazione socio-assistenziale progettualità di territorio e azioni coordinate con gli EE.LL" della Direzione regionale Sanità e Servizi sociali di impegnare e liquidare le somme direttamente ripartite nel presente atto;
10. di notificare il presente atto agli Ambiti territoriali Integrati – A.T.I. e alle Zone sociali per gli adempimenti di competenza;
11. di pubblicare sul BUR il presente atto comprensivo dell'allegato.

Perugia, lì 25/05/2010

L'istruttore  
Paola Occhineri

FIRMATO

---

#### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/07/2010

Il responsabile del procedimento  
Adriana Lombardi

FIRMATO

---

#### **PARERE DI LEGITTIMITÀ**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

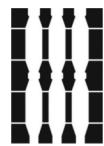
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 21/07/2010

Il dirigente di Servizio  
Adriana Lombardi

FIRMATO



## Regione Umbria

Giunta Regionale

### DIREZIONE REGIONALE SANITA' E SERVIZI SOCIALI

**OGGETTO:** Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28/12/2009 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2009.

---

#### PARERE DEL DIRETTORE

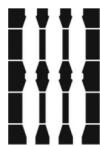
Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
  - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 21/07/2010

IL DIRETTORE  
PAOLO DI LORETO

FIRMATO



# Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale “Politiche e programmi sociali (Welfare). Politiche familiari, politiche per l’infanzia, politiche giovanili. Politiche dell’immigrazione. Cooperazione sociale. Volontariato sociale. Istruzione e sistema formativo integrato. Diritto allo studio. Edilizia scolastica.”

---

**OGGETTO:** Atto di programmazione ex art. 46 della legge regionale n. 26 del 28/12/2009 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali anno 2009.

---

## PROPOSTA ASSESSORE

L’Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto

Perugia, li 22/07/2010

Vice Presidente Carla Casciari

**FIRMATO**

---

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li

L’Assessore